

laico o ecclesiastico, compresa l'accezione del voto crociato.

E. BELLOMO, *Templari, itinerari di pellegrinaggio e attività ospitaliera in Lombardia*, pp. 215-28, propone un documentato inquadramento sull'impegno ospedaliero dell'ordine monastico-militare dei templari attraverso le comunità attive lungo l'assetto viario lombardo, coordinato dalla seconda metà del sec. XII al sec. XIV da un progetto di specializzazione caritativa impostato dall'autorità episcopale.

E. FERRAGLIO, *Santuari e devozione del Diario di Virgilio Bornati (sec. XV)*, pp. 229-58, enuclea gli aspetti salienti dell'*Itinerarium* dell'umanista bresciano Virgilio Bornato, un interessante resoconto di viaggio presso le corti europee (1451-1459) tradito in *unicum* in un codice della Biblioteca Morcelliana di Chiari, che include la descrizione dei suoi pellegrinaggi a Roma, Gerusalemme e Santiago di Compostella.

Sempre alla letteratura odepórica bresciana, rappresentata dal ponderoso zibaldone politico-militare steso tra 1523 e 1544 in lingua volgare da Pandolfo Nassino con ampio ricorso a curiosità cronachistiche, note antiquarie e ricordi personali, sono dedicati i contributi di G. MANZONI DI CHIOSCA, *La relazione di pellegrinaggio di Pandolfo Nassino (1523)*, pp. 259-64 e E. FERRAGLIO, *Il "Viaggio da Bressa a S. Iacobo in Tolosa" di Pandolfo Nassino (1523)*, pp. 265-80.

L. SIGNORI, *Angela Merici. Una pellegrina tra medioevo ed età moderna*, pp. 281-92, descrive i pellegrinaggi compiuti dalla fondatrice della Compagnia di S. Orsola verso i *loca santa*, partendo dall'avventuroso viaggio in Terra Santa dove una temporanea infermità agli occhi la costrinse a trasformare l'itinerario in un pellegrinaggio interiore, secondo l'atteggiamento ispiratore dei Sacri monti.

P. BONFADINI, *Piccole «note d'arte» sul pellegrinaggio attraverso codici e incunaboli miniati delle collezioni bresciane*, pp. 293-08, affronta il tema del pellegrino sotto il profilo iconografico attraverso le rappresentazioni dei codici e degli incunaboli miniati conservati a Brescia presso la Biblioteca Queriniana, il Museo Diocesano, la Pinacoteca Tosio-Martinengo e la Fondazione Ugo da Como di Lonato.

G. DONNI, *Luoghi di culto e di carità nelle pievi di Franciacorta*, pp. 309-22, pre-

senta in un sintetico contributo la distribuzione di chiese e monasteri nelle antiche pievi di Franciacorta, talora attualmente ridotti a semplici ruderi architettonici.

O. FRANZONI, *Itinerari e luoghi di pellegrini in Valle Camonica*, pp. 323-32, prospetta il traffico locale con l'Europa settentrionale di pellegrini e mercanti tra medioevo ed età moderna lungo l'antica «via Valleriana», che solcava la Val Camonica garantendo l'appoggio logistico e devozionale con una rete di ospizi e di santuari.

Completa la rivista la serie delle rassegne con P. PETRAROIA, *Dalla bisaccia del pellegrino al turismo religioso*, pp. 335-39; M. BUSI, *Pellegrini e pellegrinaggi. Guida bibliografica agli studi più recenti*, pp. 341-50 e l'intervento finale di M.V. OLMI, *Lungo le strade della fede: conclusioni*, pp. 353-55.

SIMONA GAVINELLI

«Brixia sacra. Memorie storiche della diocesi di Brescia», Terza serie, 6/1-2 (2001), Brescia, Associazione per la storia della Chiesa bresciana, 2001. Un vol. di pp. 336 con ill.

Dedicato a sua eminenza il card. Giovanni Battista Re, il primo numero della terza serie della rivista bresciana, completamente rinnovata nel formato, nella veste tipografica e nella scadenza ora semestrale, presenta una serie di articoli subordinati in prevalenza alla pubblicazione di repertori archivistici e bibliotecari che guidino lo studioso di storia ecclesiastica al reperimento di documenti legati alle singole istituzioni ecclesiastiche bresciane e attualmente conservati presso le moderne sedi di conservazione, dove sono stati trasferiti in seguito alle Soppressioni settecentesche o per lasciti familiari.

P. MERATI, *Il monastero dei Ss. Cosma e Damiano e i notai. Figure professionali e committenza monastica a Brescia nel XIII secolo*, pp. 13-46, con un approccio di stampo diplomatico, attraverso l'analisi dei caratteri intrinseci rilevati nel fondo documentario duecentesco del monastero femminile bresciano dei Ss. Cosma e Damiano, illustra l'attività dei notai bresciani in coerenza con le norme statutarie della loro

corporazione, la trasmissione ereditaria della professione notarile e in particolare un nucleo di notai che, nell'arco di circa un secolo, si susseguono nell'attività rogataria, non sempre esclusiva, verso la fondazione urbana, per cui rivestirono anche mansioni specifiche di gestione patrimoniale e di rappresentanza giuridica.

G. ARCHETTI, *La mensa vescovile di Brescia. Note storico-archivistiche su un antico fondo ecclesiastico*, pp. 47-106, fornisce una ricognizione inventariale del *Fondo Mensa* dell'Archivio vescovile di Brescia (realizzata anche grazie alla puntuale schedatura dell'archivista, mons. Antonio Masetti Zannini), in cui, dopo consistenti dispersioni, tra le 141 unità superstiti che arrivano fino agli inizi dell'Ottocento, è conservato il documento più antico, il registro del vescovo Gavardo del 1253. In appendice è aggiunta la trascrizione di un registro trecentesco, sempre collocato in medesimo fondo (pp. 75-106).

E. FERRAGLIO, *Fonti per la storia della Chiesa bresciana. Note per un censimento documentario presso la Biblioteca Queriniana*, pp. 107-24 prospetta un ulteriore repertorio finalizzato alla segnalazione di fonti manoscritte e documentarie relative alle istituzioni ecclesiastiche bresciane, indicate per provenienza e tipologia, in deposito presso la Biblioteca Civica Queriniana nei fondi finora inventariati (*Fondo Pergamene, Di Rosa, Odorici, Guerrini*, con esclusione del *Fondo Sina*).

M. ANNIBALE MARCHINA, *Il Fondo di religione dell'Archivio di Stato di Brescia*, pp. 125-72 fornisce ancora un utile strumento che facilita la consultazione del consistente *corpus* documentario noto come *Fondo di Religione* presso l'Archivio di Stato di Brescia, in quanto dopo il recente riordinamento del 1997-98, correda le singole unità della nuova classificazione archivistica, affiancata alla precedente.

L. LEO, *L'archivio Gambarà presso l'Archivio storico del comune di Brescia*, pp. 173-202, sul versante degli archivi familiari delinea il fondo privato dei Gambarà, del «ramo di Verolanuova», compreso un interessante carteggio (sec. XV-XIX) depositato presso l'Archivio storico del comune di Brescia, dai cui emerge la stratigrafia degli interessi patrimoniali e l'evoluzione politico-sociale del potente casato bresciano, at-

testato dalla metà del sec. XIV e affermatosi soprattutto nel sec. XV.

G. GAMBA - D. MONTANARI, *Le visite pastorali. Osservazioni per una schedatura delle fonti d'archivio*, pp. 203-11, illustrano i primi risultati ed i problemi emersi dal progetto di inventariazione computerizzata delle visite pastorali (sec. XVI-XX) conservate presso l'Archivio vescovile di Brescia nel fondo omonimo, con particolare attenzione al quadro di quelle del sec. XVI eseguite per iniziativa dei vescovi Corner, Duranti, Bollani, Dofin, Morosini e Zorzi.

G. DONNI, *Fonti d'archivio per la storia della chiesa di Barco*, pp. 213-35, sottopone la trascrizione di tre fascicoli dell'Archivio parrocchiale di Barco di Orzinuovi, che contengono in copia ottocentesca un *dossier* documentario (visite pastorali, bolle papali, disposizioni vescovili) del sec. XV-XVIII connesso con le chiese del territorio di Barco.

O. FRANZONI, *Note sulla raccolta Putelli di Breno*, pp. 237-41, descrive la «Raccolta Putelli», sorta per impulso del sacerdote Romolo Putelli (1880-1939) e dislocata presso il municipio di Breno Valcamonica e nell'annesso museo camuno, dove figurano materiali bibliografici (compresi incunaboli e cinquecentine) e documentari (registri, libri mastri e 564 pergamene dal 1401 al 1597) di varia provenienza, sopravvissuti all'incendio che colpì la prestigiosa collezione nel 1919.

M. BUSI, *L'archivio dell'Azione Cattolica di Brescia*, pp. 237-54, con brevi quando fondamentali inventariazioni archivistiche investe la descrizione dei nove scaffali in cui è ripartito l'Archivio dell'Azione Cattolica di Brescia, a testimonianza del successo ottenuto nella società bresciana della seconda metà del sec. XIX dal movimento dei circoli cattolici, poi confluiti nel 1915 nell'Azione Cattolica Italiana e nella complementare Gioventù Femminile di Armida Barelli.

I. BONINI VALETTI, *L'archivio dell'Istituto Pro Familia*, pp. 247-50, presenta un ulteriore archivio speciale, distinto in tre faldoni non completamente organizzati e relativi al centro secolare fondato a Brescia nel 1931 dal sacerdote G.B. Zuaboni (1880-1939) per promuovere un costante apostolato a favore delle realtà familiari.

Sulle iniziative di riordino e di valorizza-

zione documentaria attivate presso l'Archivio diocesano è incentrato il contributo di M. TREBESCHI, *L'Archivio diocesano. Nota informativa sul progetto di riordinamento, inventario e duplicazione degli archivi delle parrocchie soppresse di Brescia*, pp. 259-70.

Una interessante precisazione di storia ecclesiastica locale affiora invece dalla nota di N. D'ACUNTO, *Del nuovo sul Codice memoriale e liturgico di S. Salvatore e S. Giulia di Brescia*, pp. 251-57, che prendendo l'avvio dalle considerazioni proposte dalla recente edizione con riproduzione in facsimile del *Liber Vitae* carolingio del monastero bresciano ora Brescia, Bibl. Civica Queriniana, G. VI. 7, completato con inserzioni successive che arrivano fino al sec. XIV con un'ampia documentazioni di spe-

cimina grafici (cfr. *Der Memorial- und Liturgiecodex von San Salvatore / Santa Giulia in Brescia*, hrsg. v. D. GEUENICH - U. LUDWIG, unter Mitwirkung v. A. ANGENENDT - G. MUSCHIOL - K. SCHMID und J. VEZIN, Hannover 2000, MGH. Libri memoriales et necrologia. Nova Series, 4), rileva l'osservazione avanzata da Martin Bertram del Deutsches Historisches Institut di Roma per la sottoscrizione apposta sul f. 39r, identificabile con quella del cardinale Goffredo da Trani, ospite del cenobio nel 1244.

Di notevole utilità la rassegna bio-bibliografica finale curata da G. ARCHETTI - M. TAGLIABUE, *Schede bibliografiche su Brescia e la sua diocesi*, pp. 271-324.

SIMONA GAVINELLI